

gonfia»; ma potrebbe trattarsi di qualche commedia dell'arte, come p. e. di *Truffaldino finto donna, pitocco per elezione*.

16 settembre. - « Une tragédie à perir d'ennui ».

17 settembre. - « On joua *Il Medico ollandese*. Cette pièce de Goldoni est assez drole, il y a des masques de savans incroyables ». E' noto che il Goldoni raffigurò nel dottor *Bainer* il celebre medico Arminio Boerhave di Leida, e che per farne spiccar maggiormente le qualità, lo attornì da quattro caricature di scienziati.

18 settembre. - « On donna une harlequinade. »

21 settembre. - « Je me suis ennuyé comme un chien au *saggio amico* qui d'ailleurs est une bonne comédie de Goldoni ». Anche il Burney parla di questa commedia, che udì prima a Brescia col titolo *l'Amico prudente*, poi a Firenze con quello di *Il saggio amico*, e che attribuisce pure al Veneziano. Ma il Burney s'inganna, o meglio, si lasciò ingannare dalla trappoleria dei capocomici, i quali spacciavano per opera del Goldoni una commedia del marchese Francesco Albergati Capacelli. Il Burney non lascia dubbio: « C'era un *Milord inglese* che distribuiva ghinee a manate, con gran gusto degli spettatori. Qualche attore, per dare idea della notte, comparve con lumi in mano, e per la prima volta assistetti a un fatto simile. Sul teatro inglese e su quello francese non s'usa ». (C. BURNEY, *Viaggio Musicale*, pagg. 45 e 148). Il *Milord* è il cameriere *Fabrizio* « in abito di viaggiatore inglese », che dà quattro zecchini al parrucchiere e uno al caffettiere (A. II, sc. IV e V); in quanto alle candele accese, sono prescritte dall'autore (A. I, sc. I, II, IV, VII). In questo lavoro, rappresentato per la prima volta nel carnevale del 1769 al S. Salvador di Venezia, l'Albergato sferza l'albagia e l'inettitudine della nobiltà (F. ALBERGATI CAPACELLI, *Opere dramm.*, Bologna, 1827, vol. IV; E. MASI, *La vita, i tempi, gli amici di F. Albergati*, Bologna 1888, pag. 360). E' una delle migliori commedie dell'Albergati, ma è tanto prolissa, che ben si spiega la noia di S. E. il Governatore.

23 settembre. - « On donna *Le drapier de Londres*, cet homme qui veut se noyer au pont de Westminster, lorsqu'il rencontre un Lord qui a le même projet ». È *Le Fabricant de Londres* di Carlo G. Fenouillot de Falbaire, dramma che, rappresentato a Parigi la sera del 12 gennaio 1771, ebbe un esito disastroso. Nel quinto atto, allorchè viene annunziato il fallimento del *fabbricatore*, un bello spirito gridò dalla platea: — Vi sono anch'io per venti soldi (prezzo del suo biglietto). Ciò colmò la misura, il dramma cadde e l'autore fu costretto a ritirarlo (R. BRATTI, *Sette lettere di F. A. Bon*). Tradotto da Elisabetta Caminer Turra, fu applauditissimo nello stesso anno a Venezia, replicandosi per sei sere al S. Gio. Grisostomo e per altrettante al Sant'Angelo (*Il Teatro Mod. Appl.* 1798, t. XXX). La scena alla quale allude lo Zinzendorf, è la quinta dell'atto terzo.

24 settembre. - « Les loix de Minos traduites du françois de M. de Voltaire. Trois bêtes en fourure, ou Scythes, ou je ne sais quoi »; erano i « molti (!) Guerrieri Cidoni » che scortavano gli ambasciatori. L'Ugolini aveva ottenuto un successo personale, rappresentando la parte di *Teucro* a Venezia, l'anno prima (F. BARTOLI, *Op. cit.*, t. II, pag. 267). La traduzione è pure dell'infati-